



Relazione Tecnica che accompagna la istanza di
rinuncia totale al Permesso CR 39 AO, Canale di
Sicilia.

Il permesso in oggetto e' situato nella
propaggine sudorientale della Piattaforma
Iblea, presso l'estremita' sudorientale
dello zoccolo continentale siciliano.

Per estrapolazione a lungo raggio delle conoscenze
stratigrafiche sull'altopiano Ibleo e sulla zona
del Ragusano si suppone che la geologia della zona
del permesso CR 39 AO sia caratterizzata da una
serie prevalentemente carbonatica di calcari e
marne di ambiente poco profondo, tranne che per
l'approfondimento del bacino mesozoico durante
il Giurassico inferiore e medio.

E' considerato probabile che la facies marnosa
suddetta del mesozoico sia qui sostituita
da una facies soltanto carbonatica, a bassa
porosita', detta 'facies Melilli' nota nel
sottosuolo della zona di Avola; o quanto meno
da una facies intermedia tra la facies "ragusana"
e la facies "Melilli".

Determinante, ai fini del ritrovamento di idrocarburi, e' poi la presenza o meno della serie argillosa "Streppenosa", ritenuta naftogenica: nel caso della presenza della facies "Melilli" in questa zona la serie Streppenosa potrebbe essere molto ridotta o assente. E' noto, per esempio, che essa non e' presente nella zona di Malta. Un altro fattore importante e' la presenza o meno di vulcaniti, gia' nota sull'altopiano Ibleo e nel sottosuolo di Pachino, Porto Palo, ecc. Piu' recentemente, vulcaniti vennero trovate nel pozzo Pilade dell'AGIP nel permesso contiguo CR 12 AS. La copertura sismica del permesso CR 39 AO dette risultati di qualita' scadente, tanto che fu possibile elaborare solo una mappa delle pendenze ("dip, map") dell'orizzonte profondo. Zone di discontinuita' nelle riflessioni a questo livello suggeriscono l'esistenza di una debole culminazione strutturale presso il margine S del permesso. I calcoli di profondita', pure nella incertezza dei dati, indicano per il tetto della culminazione una profondita' di non meno di 5600 m. Allo scopo di meglio definire la struttura indicata, le

linee sismiche essenziali del rilevamento originale vennero riprocessate, principalmente per eliminare le multiple. Cio' malgrado, al disotto di 1 sec. le riflessioni danno un quadro poco coerente, e le multiple al disotto di 650 m.sec. non si eliminano.

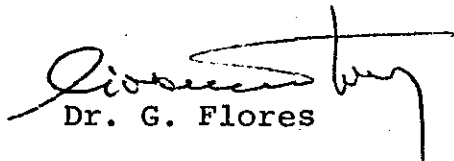
D'altra parte, il ritrovamento accennato piu' sopra di vulcaniti nel vicino sondaggio PILADE, se messo in relazione con l'esame dei dati magnetici disponibili sulla zona fa ritenere giustificata l'ipotesi della presenza di estese vulcaniti nell'area del permesso CR 39 AO, il che probabilmente potrebbe giustificare anche la non buona qualita' dei dati sismici ottenuti.

A tutto questo va aggiunta la indeterminatezza dei dati strutturali ottenuti e la scarsa conoscenza della stratigrafia, anche se quest'ultimo potrebbe rappresentare un fattore secondario ove si avessero incoraggianti indicazioni strutturali.

Per tutti questi motivi non si ritiene giustificato il costo ne' il rischio di una

perforazione profonda in questa zona, con i
dati a disposizione. Ne' si pensa che tali
dati potrebbero, allo stato attuale, venire
migliorati.

Per AMOCO Italia Ricerca



Dr. G. Flores

ROMA il -1 MAR. 1978